

FIRENZE

Botticelli e gli altri tutti i capolavori di Villa La Quiete

GIUSEPPE M. DELLA FINA

«**D**ipinse Ridolfo nel monasterio delle monache di Ripoli due tavole a olio: in una, la Coronazione di Nostra Donna, nell'altra, una Madonna in mezzo a certi santi», così ricorda Giorgio Vasari nella *Vita* dedicata al pittore Ridolfo del Ghirlandaio, dove viene rammentata la sua formazione artistica e l'amicizia con Raffaello. Una delle due pale — *Lo sposalizio mistico di Santa Caterina e altri Santi* — è ora presentata nell'esposizione *Capolavori a Villa La Quiete. Botticelli e Ridolfo del Ghirlandaio in mostra* (fino al 30 ottobre 2016). L'iniziativa, voluta dall'Università degli Studi di Firenze e dalla Regione Toscana e curata da Cristiano Giometti e Donatella Pegazzano, vuole essere, da un lato, l'occasione per presentare alcuni dei capolavori conservati all'interno di Villa La Quiete e lì confluiti attraverso complesse vicende, e, dall'altro, un primo tentativo per arrivare a una piena fruizione dell'edificio e



del patrimonio storico-artistico che accoglie.

Una villa nella cui storia hanno pesa-

to molto diverse figure femminili di primo piano nella storia di Firenze, come, ad esempio, Eleonora Ramirez de Montalvo, fondatrice di una congregazione incaricata dell'educazione — aperta alla cultura scientifica — delle giovani di nobile famiglia, o l'Elettrice Palatina Anna Maria Luisa de' Medici che vi si ritirò nel 1723. A lei si devono un ampliamento della residenza e la realizzazione di uno splendido giardino all'italiana ancora ben conservato.

Le opere esposte sono riunite nella Sala del Refettorio e, oltre a quella ricordata, comprendono altri due dipinti dello stesso Ridolfo, figlio di Domenico Ghirlandaio; un *Cristo crocifisso* in legno scolpito da Baccio da Montelupo, un seguace di Savonarola, intorno al quale, più tardi, venne realizzato un dipinto; una *Madonna con bambino e donatore* attribuita a un anonimo pittore fiammingo della prima metà del Cinquecento; un inedito *San Domenico* ricollegato alla Scuola di San Marco. Infine, una più nota, grande tavola con *l'Incoronazione della Vergine* realizzata da Sandro Botticelli e dai suoi collaboratori intorno al 1500. Una mostra, quindi, che riesce a sorprendere e a fare intuire le potenzialità di una piena valorizzazione di Villa La Quiete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

